

Guida per gli Autori del Giornale di Fisica e Quaderni di Storia della Fisica

Come preparare un articolo

Gli articoli devono essere preferenzialmente preparati utilizzando il programma \LaTeX utilizzando il pacchetto di macro disponibile all'indirizzo <https://www.sif.it/riviste/sif/gdf>. Altre varianti del \TeX o files di Word sono accettati, ma in quest'ultimo caso i simboli matematici saranno parzialmente o totalmente ribattuti nella fase di conversione a \LaTeX .

Si accettano manoscritti in italiano e in inglese.

Ogni articolo è composto dalle seguenti parti:

- pagina principale con titolo in italiano e in inglese, nome(i) dell'autore(i) e affiliazione(i) corrispondente(i)
- riassunto in italiano e rispettiva traduzione in inglese (Summary) (massimo 1000 caratteri ciascuno, spazi inclusi)
- testo principale, la cui lunghezza può variare fino a 20 pagine (3800 caratteri per pagina) per il Giornale di Fisica e fino a 30 pagine per i Quaderni di Storia della Fisica.
- figure/tabelle
- ringraziamenti (facoltativo)
- una lista di riferimenti bibliografici

Pagina principale

Titolo: Il doppio titolo italiano e inglese deve essere chiaro, conciso e di immediata comprensione; se il titolo dovesse eccedere le 70 battute, spazi inclusi, indicare un titolo breve per le testatine.

Autore(i) e affiliazione(i): indicare Nome(i) e Cognome(i) per esteso seguiti dalle rispettive affiliazione(i) completa(e). Se necessario avere note di piè pagina (per e-mail o altro) usare la macro \LaTeX `\thanks{}` (nel caso si utilizzi Word usare l'asterisco).

Riassunto in italiano e inglese: max 1000 caratteri ciascuno.

Testo principale

Può essere suddiviso in sezioni e sottosezioni numerate (1, 1.1, 1.2, ecc., citate nel testo come sezione 1, 1.1, 1.2, ecc.).

Può contenere figure e tabelle numerate in ordine di citazione con numeri arabi per le figure e romani per le tabelle. Le figure sono citate nel testo come fig. 1, fig. 2, ecc., a meno che non siano la prima parola nella frase, nel qual caso sono scritte per esteso. Le tabelle sono citate come tabella I, tabella II, ecc. Tutte le figure e tabelle devono essere citate in ordine sequenziale nel testo ed avere una corrispondente didascalia. Le didascalie delle figure devono essere chiare ed autoesplicative in modo da consentire la comprensione della figura anche indipendentemente dalla lettura dell'articolo. In caso di figure e/o foto riprodotte

da altre pubblicazioni ricordarsi di citare la fonte e chiedere l'autorizzazione alla riproduzione.

– I riferimenti bibliografici nel testo sono indicati con numero tra parentesi quadre e devono essere numerati in ordine sequenziale.

– Le equazioni, se ce ne sono, sono indicate con numeri arabi tra parentesi tonde: (1), (2), ecc. e citate nel testo come equazione (1), equazione (2), ecc.

– Le note di piè pagina sono indicate con numeri a esponente, devono essere limitate allo stretto necessario ed avere un testo conciso. In particolare è da evitare il mescolamento di note di piè pagina con citazioni bibliografiche. In caso si renda necessario effettuare una citazione bibliografica in una nota di piè pagina, la citazione deve essere indicata, come nel testo principale, col numero d'ordine rispettivo tra parentesi quadre e riportata per esteso nell'elenco finale.

– Usare appendici per dettagli tecnici solo se non è possibile includerne il contenuto nel testo principale senza perderne la fluidità.

Alcuni consigli per lo stile sono riferiti in un capitolo a parte.

Figure

I files devono essere di buona qualità e definizione per garantire la buona riuscita in stampa. Non è necessario includere le figure nel testo poiché, in sede di impaginazione, saranno dimensionate e posizionate a seconda della necessità (per questo è estremamente importante che siano citate nel testo). Accertarsi che, se ci sono più parti, siano identificate con (a) (b) ecc. e che ci sia conformità tra figura e didascalia. Accertarsi che le scritte nelle figure siano nella stessa lingua del testo principale. Didascalie o testo non necessario non devono essere inserite nel file della figura. Nominare il file in maniera semplice che ne identifichi facilmente il contenuto: esempio figura1.eps, fig.2.tif. Nell'estensione evitare gli spazi, includere il tipo di file (esempio: .tiff, .jpg, .eps, .doc, .txt).

Ringraziamenti (facoltativo)

Sezione non numerata per ringraziare colleghi, staff tecnici, supporto economico, da inserire alla fine del testo principale.

Lista di riferimenti bibliografici (citati nel testo)

Nella composizione della bibliografia attenersi strettamente allo standard richiesto dalla rivista e accertarsi che i riferimenti bibliografici siano tutti citati nel testo principale.

Un riferimento completo deve contenere le informazioni necessarie per individuarlo sia nel formato cartaceo che elettronico e deve comprendere:

per le riviste:

- cognome(i) autore(i) e iniziale(i) (o il primo autore seguito da *et al.*)
- titolo dell'articolo in tondo fra virgolette (facoltativo)
- titolo della rivista in forma abbreviata in corsivo (se si è incerti sull'abbreviazione ufficiale, meglio scriverlo per esteso)
- numero del volume in neretto
- anno di pubblicazione tra parentesi tonde

– pagina iniziale

per i libri:

- cognome(i) autore(i) e iniziale(i)
- titolo del libro in corsivo
- cognome(i) del(i) curatore(i) (se ce ne sono)
- editore, città di pubblicazione tra parentesi tonde
- anno di pubblicazione
- pagina o pagine

Esempi di citazioni:

[1] MERLI P. G., MISSIROLI G. F. e POZZI G., *G. Fis.*, **17** (1976) 83.

[2] FROVA A., *Fisica nella musica* (Feltrinelli, Bologna) 2000.

[3] KETTERLE W. e ZWIERLEIN M. W., in *Proceedings of the International School of Physics “Enrico Fermi”, Course CLXIV “Ultra-cold Fermi Gases”*, a cura di INGUSCIO M., KETTERLE W. e SALOMON C. (SIF, Bologna e IOS Press, Amsterdam) 2007, p. 95.

[4] COTTINGHAM W. N. e GREENWOOD D. A., *An Introduction to Nuclear Physics*, 2^a edizione (Cambridge University Press, Cambridge) 2001, p. 56.

Alcuni consigli per lo stile

Gli articoli devono essere scritti in modo chiaro e comprensibile anche per lettori non specialisti riducendo al minimo i formalismi.

Verificare la consistenza tra figure, tabelle, rispettive didascalie e testo.

Nel corpo dell’articolo evitare frasi troppo lunghe e contorte. Limitare le enfattizzazioni con caratteri diversi (corsivo, neretto, sottolineato) o con l’uso delle virgolette, allo stretto necessario. Usare il corsivo per termini o frasi in una lingua diversa da quella del testo (*ad hoc*, *software*, ecc.)

Usare le iniziali maiuscole *solo* quando lo richiede la grammatica della lingua in uso. Attenzione all’uso corretto delle lettere accentate (evitare di usare l’apostrofo al posto dell’accento grave e acuto).

Controllare bene la punteggiatura, usare il tratto lungo per gli incisi e il tratto breve quando richiesto in parole composte; usare le virgolette doppie ed eventualmente semplici all’interno di una frase fra virgolette “ ‘ ’ ”. Usare il tratto medio per identificare gli elementi di una lista e seguire le regole gerarchiche per la punteggiatura all’interno della lista (, ; .).

Controllare l’uso corretto degli spazi (dopo la punteggiatura e non prima) ed evitare spazi in più all’interno del testo.

Non è necessario preoccuparsi di preparare le pagine come nella versione pubblicata della rivista; l’impostazione grafica e la formattazione è a cura dell’ufficio di produzione della redazione.

Regole per la matematica

Usare caratteri corsivi, tondi o neretti rispettando le seguenti regole:

- Corsivo per: simboli matematici in genere.
- Tondo per: numeri; unità di misura; formule chimiche; acronimi; differenziali (d); funzioni matematiche e standard quali sin, cos, exp, det, ker, ln, ecc; tr e O (per traccia e ordine), Im e Re (per immaginario e reale); lettere o abbreviazioni a esponente o pedice con valore di indicatori.
- Neretto per: vettori o tensori.

Le funzioni esponenziali sono più chiare nella notazione $\exp[\dots]$ specialmente se lunghe; per le espressioni brevi si può utilizzare e^x .

Fare distinzione tra “ln” ($= \log_e$) e “log” ($= \log_{10}$).

Per le frazioni nel testo usare la barra “/” invece della frazione a meno che non si tratti di frazioni semplici, nel qual caso si può usare $\frac{1}{2}$, $\frac{3}{4}$, ecc. Porre attenzione a inserire le parentesi appropriate in caso di ambiguità: $1/n - 1 = \frac{1}{n} - 1$ e $1/(n - 1) = \frac{1}{n-1}$.

Per gli autori che usano Word

Anche se la matematica verrà comunque parzialmente o totalmente riscritta in fase di produzione, si consiglia di seguire le regole generali di cui sopra. Fare attenzione a non confondere il segno di moltiplicazione (\times) con la lettera x.

Importante. Se si usano caratteri speciali (lettere dell’alfabeto greco, caratteri accentati, o segni matematici) NON USARE il comando “inserisci simbolo” dalla barra menù. I simboli inseriti in questo modo generano problemi di conversione in \LaTeX o possono sparire nel file PS o PDF. Utilizzare invece solo le font vere.